



ROMA - E' finito da poco, nella sede del Comando del nucleo di Polizia valutario della **Guardia di Finanza**

di Roma, l'interrogatorio di Franco

**Fiorito**

, l'ex capogruppo del

**Pdl**

alla Regione Lazio ed ex sindaco di Anagni, indagato per peculato nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione dei fondi regionali del gruppo consiliare.

L'interrogatorio è stato condotto dal Procuratore aggiunto **Alberto Caperna** e dal sostituto **Alberto Pioletti**

, che indagano sui conti di Fiorito. Al fianco dell'ex sindaco di Anagni c'è stato l'avvocato **Carlo Taormina**

Dalle poche indiscrezioni filtrate al termine dell'interrogatorio, Fiorito avrebbe confermato la versione già data alla stampa nei giorni passati: i soldi del finanziamento pubblico al gruppo consiliare del PdL presso la Regione Lazio sarebbero stati utilizzati per coprire le spese "politiche" dell'intero gruppo. Nessuna appropriazione indebita né illegittimo arricchimento personale da parte di Fiorito, dunque. Solo un utilizzo "facile" e generalizzato di fondi pubblici destinati al finanziamento della politica, la cui responsabilità ricade, secondo Fiorito, su gran parte dei consiglieri pidiellini.

Ora bisognerà vedere come gli inquirenti si muoveranno alla luce delle dichiarazioni del sedicente "Federale di Anagni": se cioè riterranno le spese fatturate a carico del gruppo consiliare compatibili con l'utilizzo istituzionale cui erano destinate per legge, o se invece emergeranno responsabilità di un singolo soggetto o di più consiglieri.

Ovviamente, si tratta di una scelta di estrema delicatezza per gli inquirenti, a causa delle notevolissime implicazioni politiche sul piano regionale e nazionale.